Anno III — Giovedì 30 Aprile 1868 — Num. 102

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 29 aprile.

Il *Tagblatt* di Vienna annunzia che il barone di Meysemburg fu nominato ambasciatore austriaco a Roma in luogo del conte Crivelli che domandò di essere esonerato da quell'ufficio. Il carattere contraddittorio delle notizie che si hanno sulle trattative austro-romane a proposito del concordato non ci permette di farci un giusto criterio del significato che può avere questa sostituzione. In ogni modo ci pare che essa non sia punto un indizio che quelle trattative stiano per prendere una piega soddisfacente, dacchè il primo ambasciatore rinunciò a continuare nei negoziati ch'esso fu il primo ad iniziare. Non sappiamo quindi conciliare un tal fatto colle informazioni che mandano da Vienna su questo proposito al *Journal des Debats* e che generalmente si credono attinte a ottime fonti. L'autorevole corrispondente del giornale francese dice difatti che «il papa non ignora nè le lotte dell'autorità, nè il suo affievolimento, nè le difficoltà che circondano i depositari del potere e che egli conosce le dolorose perplessità di cui l'imperatore d'Austria ha ripieno lo spirito. Il papa, prosegue quel corrispondente, non imputa nessun torto all'imperatore, nè a' suoi consiglieri, perchè ne comprende la posizione delicata e spinosa. Il papa scorse perfettamente il punto essenziale delle complicazioni sopraggiunte nell'impero d'Austria, e riconosce che potrebbe risultarne un gran danno per la causa della Chiesa se non vi si ponesse un rimedio efficace. Questo rimedio bisogna cercarlo. Il Santo Padre si offerse spontaneamente ad aiutare il governo imperiale in tutto ciò ch'egli tenterà onde mettere le necessità moderate della politica in armonia coi veri interessi della religione, e assecondarlo possibilmente per far cessare una crisi che, tale è almeno l'avviso del Papa, non potrebbe risolversi equamente senza il di lui appoggio spirituale.» Queste eccellenti disposizioni del papa non ci sembrano, lo ripetiamo, molto in armonia col bisogno di mandare a Roma un ambasciatore più pieghevole del co. Crivelli, il quale, a quello che pare, non ha sul pontefice la stessa opinione del corrispondente del *Journal des Debats*

La *Gazette de France* e qualche altro giornale avevano detto che il generale Rosloff ministro della guerra in Danimarca, era andato a Parigi al solo scopo di pregare il Governo francese a non intervenire diplomaticamente nella questione dello Sleswig settentrionale, essendo il Governo danese convinto che se egli è lasciato solo in presenza alla Prussia otterrà condizioni migliori. Questa notizia che fu generalmente considerata come poco probabile, è ora confermata anche dall' *International*, nel quale troviamo questi ragguagli: «Sembra certo che il Governo danese ha indirizzato alle Corti di Parigi, Londra, Vienna e Pietroburgo un dispaccio per far loro conoscere i motivi che lo inducono ad astenersi dall' invocare la loro assistenza nelle trattative circa la restituzione dello Sleswig del nord Sembra che a Copenaghen si tema che questo intervento straniero in tale questione non sia per avere altro effetto che di determinare il Governo prussiano a respingere le concessioni alle quali c'è ancora speranza di vederlo acconsentire.»

Le condizioni poco felici in cui versano in Francia le industrie e il commercio hanno dato coraggio ai protezionisti, i quali s'apparecchiano a dare una nuova battaglia nel seno del Corpo Legislativo. È noto che i deputati Brame e Queritier hanno domandato di fare una interpellanza sulle conseguenze del reggime economico attuale; e domani gli uffici del Corpo Legislativo esamineranno quella domanda per quindi proporre alla Camere che sia o rejetta od ammessa. In quest' ultimo caso essa verrà ad aumentare il movimento agitato che sta per ripigliare in quell' assemblea la vita parlamentare, essendo essa chiamata a discutere il prestito, il contratto fra la città di Parigi e il Credito fondiario, il bilancio ed il progetto di legge sulle strade ferrate.

Si sa che il nuovo ministero spagnuolo ha già fatto conoscere il proprio programma, affermando di voler essere continuatore della politica reazionaria di Narvaez. Tuttavolta si dubita ch'esso possa sostenersi per qualche tempo al potere, e l'eredità del duca di Valenza sembra destinato a cadere nelle mani del partito che si dichiara apertamente ultra cattolico. Infatti il conte di Cheste, la personificazione dell'assolutismo religioso e politico, è stato nominato capitano generale a Madrid. A capitano generale di Catalogna sarà nominato in sua vece un'altro reazionario ultra-cattolico e così i due più importanti comandi militari della Spagna si troveranno nelle mani della estrema reazione.

A Londra ha avuto luogo il processo di tre feniani, di cui uno fu condannato all'estremo supplizio. Dubitiamo peraltro che con tali mezzi si possa estirpare questa terribile associazione, tanto più ch'essa ha messo radici sopra un' estensione vastissima, dal Canadà fino all' Australia. Qui uno degli affigliati attentò, come è noto, alla vita del principe Alfredo; colà altri feniani tramarono di mandar all' aria il palazzo del Parlamento ad Ottawa. Il governatore del Canadà è inquieto di queste assidue congiure, e scrisse recentemente al ministro delle Colonie a Londra per chiedere consigli e provvedimenti.

All'Aja c' è crisi di ministero, avendo la Camera dei Deputati respinto il bilancio del ministero degli esteri. Il gabinetto dapprima aveva chiesto di aggiornare la discussione degli altri bilanci, proponendosi di sottoporre la questione al Re; ma poi si decise a dimettersi.

Alle Camere inglesi è incominciata la discussione delle proposte di Gladstone con un discorso di Derby che censurò la poca fermezza di Russell in tale argomento.

Il Parlamento doganale germanico ha nominato il suo ufficio di presidenza. Il nuovo presidente Simson ha tenuto anch' esso un discorso in senso unitario.

Il suicidio del re dell' Abissinia è confermato.

BRINDISI E LA PONTEBBA

Quanti ci sono a Brindisi che conoscono la Pontebba? Quanti da Pontebba giù giù fino ad Udine che sappiano dirci qualcosa di Brindisi?

Eppure quel legame, che appena si ravvisa dai nostri tra questi due nomi, lo si vede molto bene a Londra; e ve lo si vede forse più che non a Firenze.

Quegl' Inglesi che anni addietro sforzavano la mano alla Francia perchè accordasse maggiori agevolezze alla valigia delle Indie da Marsiglia a Calais, col tentare le vie di Trieste e di Venezia, ora vedono l' importanza di Brindisi e di Pontebba per il movimento generale del mondo. Gl' Inglesi, così da lontano veggono quello che non vediamo noi, assisi come ci teniamo all' ombra di qualche campanile. Vedono che la grande corrente del movimento orientale, giunta che è al Mediterraneo, può ormai biforcarsi, e cercare, per i navigli, oltre lo stretto di Gibilterra, Marsiglia e Genova da una parte, Venezia e Trieste dall' altra, per le persone da Brindisi al Moncenisio ed al *più basso* valico alpino, che è appunto quello di Pontebba.

Da Brindisi da una parte si tira dritto fino al traforo famoso, che da qui a tre anni potrà essere percorso, e di là attraverso la Francia fino verso Londra, e la linea del Reno; dall' altra si tira dritto pure, e con minime deviazioni a sinistra ed a destra, per pigliare la Germania occidentale, o Vienna e l' Ungheria e la Russia, si tiene poi il centro per Pontebba per toccare la Germania centrale, la Boemia, la Sassonia, la Prussia fino al Baltico.

Ecco veramente che di tal guisa l' Italia diventa il *grande molo dell' Europa*, dove si sbarcano e s' imbarcano merci e passeggieri per la via più frequentata dal grande traffico. Pensiamo, che se si desse mano *subito* al lavoro della strada della Pontebba, potrebbero forse trovarsi contemporaneamente compiute tre grandi opere, che tutte concorrono al medesimo effetto, cioè questa, il traforo del Moncenisio ed il canale di Suez.

Noi non vogliamo esagerare l' importanza nè delle altre opere, nè della nostra strada; ma bene possiamo assicurare, che se non tutto il commercio delle Indie Orientali, della Cina ecc., prenderà la via di Suez, il movimento tra l' Oriente e il Mediterraneo e rispettivamente l' Adriatico e questa parte estrema d' Italia ed i paesi oltrealpini si accrescerà d'anno in anno. Si accrescerà il movimento di andata ed il movimento di ritorno.

Le Indie accrescono d' anno in anno le loro produzioni, massimamente per la costruzione delle strade ferrate e dei canali di irrigazione e per la vendita e ripartizione dei beni incolti. L' Australia quasi indipendente e le Colonie Olandesi dell' Oceano Indiano prosperano sempre più, la Cina ed il Giappone sono aperti al traffico europeo, l' Egitto ed i paesi circostanti sono pure in progresso. D' altra parte l' industria europea, e tra questa la germanica, ha bisogno sempre più di sfoghi, e li cerca in quei paesi ed altrove.

I Tedeschi ed Austriaci sanno quello che si fanno a voler discendere in Italia, oltrechè per il Tirolo ed il Brennero, per il Semmering e per Trieste, per il nuovo valico della Pontebba. Sopra queste tre linee può condursi la massima parte della esportazione industriale austro-germanica.

Ora, quest' industria importa non soltanto di guadagnare il più presto, in guisa da potervi fare concorrenza all' industria inglese, francese, belga e svizzera, il vasto mercato del Regno d' Italia; ma anche di fare dei navigatori e commerciali italiani, sparsi in tutti i paraggi del bacino del Mediterraneo e dell' America meridionale e disposti a maggiori imprese, altrettanti agenti interessati allo spaccio dei prodotti della loro industria.

La Germania, sebbene tocchi il mare da più parti, comprende molto bene, che è un paese continentale e che la sua ricchezza futura sarà l' industria, e che agli spacci de' suoi prodotti quelli che gioveranno di più saranno precisamente gl'Italiani, meno industriali e più commerciali dei Tedeschi.

Vedrete i Tedeschi, che verranno a fondare anche delle industrie in Italia; e noi saremo contenti che vengano, giacchè questa sorte di conquiste fanno bene anche a noi. Però la maggiore industria resterà sempre in casa loro; e questa ha bisogno di cacciarsi per Verona e per Udine nel bel mezzo del Regno d' Italia; ha bisogno non soltanto di Trieste, ma di Venezia, di Genova, di Livorno, di Napoli, di Ancona, di Brindisi, di Messina per progredire in tutte le direzioni al di là del *molo europeo* sul Mediterraneo, che è l' Italia.

Lasciate che venga giù la strada della Pontebba, e se Udine qualcosa ne guadagnerà come stazione non soltanto di passaggio, ma di deposito, vedrete che ne approfitteranno anche i paesi vicini. Tra questi il primo sarà Cividale, ad un' ora mezza da Udine, ma questo a patto che vi si svolga l' attività locale. Cividale ebbe fabbriche; ma potrà averle maggiori, se approfitterà, da San Pietro in giù, di tutta la forza delle cadute del Natisone, e poscia ne caverà l' acqua per irrigare il suo agro, assieme all' altra che in maggior copia gli si potrà dare del Torre, quando Udine abbia il canale del Ledra e Tagliamento. Estenda i suoi vigneti, le sue cave, la civiltà italiana tra i vicini Slavi, e sarà il *foro orientale del Friuli*, come suona il suo nome antico. Ma noi non dobbiamo qui occuparci di Cividale, bensì di Brindisi e Pontebba.

Noi ci rallegriamo di vedere persone e popoli che hanno per obbiettivi Calcutta e Londra e Praga e Berlino, possano comprendere nella loro grande linea di comunicazione tutto il molo italiano, ed anche questo estremo Friuli, ch' ebbe un tempo il grande emporio di Aquileja, distrutta la quale, Venezia e Trieste non furono che surrogati, e che mantenno fino ai nostri giorni, malgrado le strade ferrate costrutte altrove, per il Canale del Ferro la più breve e più facile strada internazionale tra l' Italia e la Germania interna.

Ci rallegriamo, che se abbiamo dei miopi, o trascurati tra noi, ci sieno altrove e fuori d' Italia quelli che guardano le cose nei loro più vasti rapporti, e pare vedano come i migliori e più intelligenti tra noi, od anzi vedano meglio di questi medesimi.

Noi siamo contenti di avere sempre usato a confrontare il particolare col generale, per vedere meglio l' uno e l' altro. Così soltanto si può vedere il posto dell' Europa nel mondo, dell' Italia in Europa, del Veneto in Italia, del Friuli nel Veneto, di Udine, Cividale e Talmassons, o Nespoleto nel Friuli.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 28 aprile.

(V) La quistione della strada ferrata della Pontebba, come voi potete vederlo, è oggi trattata, nel senso medesimo del *Giornale di Udine* da giornali parecchi. Fate bene a riportare gli articoli dell'*Arena*, per mostrare che anche a Verona s'interessano per un interesse nazionale, veneto e friulano; e vi pregherei a riportare anche quello della *Perseveranza*. Se anche non si dicessero cose nuove, vi prego a riportare questi articoli, affinchè quelli che non sanno formare un giudizio da sè, cerchino di formarselo colla concordia delle opinioni altrui.

Ho ricevuto testè una *pubblicazione del Comitato ferroviario della Camera di Commercio di Trieste*, il quale si pronuncia, **nell'interesse anche di Trieste**, per la linea Tarvis-Pontebba-Udine. Io mi ero messo a farvi il sunto dell'opuscolo; ma contemporaneamente mi cadde sott'occhio la *Gazzetta di Venezia*, la quale porta già un articolo del collega, deputato di Palma, sig. Collotta. Adunque io mi limito ora a pregarvi di riferire anche quell'articolo tanto per quello che s'è detto, quanto per giovarci dell'autorità dell'uomo che lo scrisse e per citare un foglio di più, e segnatamente un foglio di Venezia.

C'è inoltre un altro motivo per citare quel l'articolo; ed è, che si mostra come *taluni di Venezia abbiano rinunziato a propugnare quelle linee, che fossero d'interesse esclusivo di Venezia contro Trieste.*

È stata sempre l'opinione del *Giornale di Udine*, è stata la mia (quella di uno che avendo vissuto dieci anni a Trieste, e partecipato a quella vita operosa, e desideratala per Venezia e per Udine, ed avendo apprezzato sempre i cittadini, sia nativi, sia d'altre provincie italiane, sia ospiti d'altri paesi, stima ed ama Trieste) è stata l'opinione comune a tutte le rappresentanze friulane che s'interessarono alla strada pontebbana, che questa è *vantaggiosa del pari all'Austria ed all'Italia, a Trieste ed a Venezia, ad Udine e a tutto il Friuli.*

È difatti questo tema, ch'io ho sempre inteso di dimostrare, e dimostrato nella stampa, nei rapporti fatti per conto di rappresentanze, lettere e discorsi; è questo tema, che mi fa sicuro nel propugnare, con quell'insistenza che è degna di chi ha una convinzione e la rappresentanza d'importanti interessi e l'ufficio di difenderli, ed in mano il foglio provinciale, nel quale il bene della Provincia ed il suo progresso devono essere promossi come un debito annesso al suo medesimo carattere.

È poi una quistione di *buon senso* e di *sano criterio* che m'indusse a trattare la quistione da tale punto di vista.

Se l'interesse dell'Austria e di Trieste non si combinassero fortunatamente con quello dell'Italia e del Friuli nel volere che da Vilacco ad Udine si conducesse una strada ferrata per Pontebba, con quale probabilità di otte-

nere questa *strada internazionale* parleremmo noi?

Sta il fatto evidentissimo, che la strada Tarvis-Pontebba-Udine serve materialmente e commercialmente a Trieste ed a Venezia; mentre una strada interamente condotta sul territorio austriaco nella valle dell'Isonzo *potrebbe* servire a Trieste. ma, *non serve* di certo a Venezia, ed all'Italia. Ora da questo solo fatto noi potremmo indurre che la *strada esclusiva* di una *frazione* de' Triestini non serve nemmeno all'Austria, poichè è impossibile che non ci sieno *interessi austriaci* i quali domandino la congiunzione immediata di tutto il centro dell'Austria coll'Italia.

Per il fatto questi interessi austriaci ci sono evidentissimi.

Sono interessi di tutti i *paesi produttori* dell'Austria (Boemia, Austria, Stiria, Salisburghese, Carinzia, Carniola) di tutti i *paesi commercianti* (parecchi dei suddetti e Trieste per giunta) della *impresa della strada ferrata rodolfiana.* Veri interessi ostili a questa strada in Austria (e non sono più nemmeno interessi austriaci) sono quelli di compagnie rivali di strade ferrate; e tra questi vanno forse contati *certi esclusivisti* triestini. Non posso ammettere che le persone illuminate di Trieste non siano persuase che torna loro conto di avere anche questa comunicazione con una parte del Friuli, della Carnia e d'altri paesi che starebbero fuori del raggio del suo traffico il più diretto. Vi predico che anche su questa strada l'operosa Trieste avrà il vantaggio sulla neghittosa Venezia, la quale disgraziatamente non ha un ceto mercantile al livello dei tempi e dei bisogni di quella città.

Anche il parere del Comitato della Camera di Commercio di Trieste, favorevole alla strada pontebbana, mi fa comprendere che i negozianti Triestini sanno conoscere il vantaggio ch'essi ritrarranno da questa strada.

Ma di ciò non v' intrattengo più oltre. Ho veduto oggi un cenno circa all' affare della dogana internazionale da collocarsi a Gorizia. Io non credo possibile, che si possa nemmeno trattare della dogana a Gorizia. Si potrebbe trattare, se abbia da esserci a Cormons, o ad Udine. Mi pare che dovrebbe farsi ad Udine, che è ad una distanza quasi uguale dal confine di Cormons, ed ha il vantaggio di offrire soddisfazione ad un maggior numero d'interessi, e che sarebbe un compenso all' essere un'altra dogana internazionale sul territorio austriaco nel Trentino. Ma se dovesse, per impegni presi, come pretendono, essere collocata la dogana a Cormons, non potrebbe mai esserlo a Gorizia. Contro un tale fatto avreste ragione di protestare in ogni migliore guisa.

Abbiamo avuto due giorni di discussione per l' interpellanza Ricciardi sui professori di Bologna e di Parma. L' esito della votazione fu molto favorevole al Ministero. Del Broglio non si possono approvare due cose; l' una una certa precipitazione messa sulle prime in questo affare, l' altra il proposito di *resistenza* che, dietro il Guizot, che condusse a quell' esito che si sa la monarchia francese, egli pare voglia opporre come mezzo di terminare la rivoluzione che dura da quarant'anni. Le rivoluzioni non si terminano, se non applicando in tutto e dovunque il principio della libertà legale. Il certo però si è, che se ai professori giova si lasci tutta la possibile libertà, giova che si sottraggano da quell' atmosfera di agitazione pericolosa in cui si erano messi quei professori di Bologna e volentieri si metterebbero altri. In quelle agitazioni nè si studia, nè s' insegna, nè si fa studiare, nè s' impara. L' ho detto altre volte e lo ripeto ora, che occorre di avere professori che studino ed insegnino, e scolari che studino ed imparino. Da qualche anno (e di ciò non li biasimo, ma li lodo) i nostri giovani furono distratti dallo studio per il sentimento generoso che li conduceva a combattere per la patria. Da ciò ne venne, che sanno poco e presumono troppo e sono prontissimi a giudicare assolutamente anche di quello che non sanno. Se dovesse continuare così, e se la nostra buona gioventù potesse venire ancora distratta dalle agitazioni partigiane, la prima conseguenza ne sarebbe l' inferiorità intellettuale degl' Italiani, e la seconda che la libertà anzichè guadagnare, ne perderebbe. Il Ceneri non giovava di certo colla sua condotta ad invogliare i giovani allo studio, ed io per parte mia professori tali (salvo sempre le ragioni della libertà e guardandomi da ogni abuso) non soltanto li sospenderei, ma li destituirei. Tutto il corpo insegnante è ora avvisato, e basta. Quello che vorrei si è, che si distinguessero appunto quelli che insegnano meglio.

Nella discussione del resto si dissero molte buone cose da diversi oratori delle due parti.

Queste benedette feste, che hanno durato già tanto ed hanno da durare ancora, volere o no, nuocciono al trattamento degli affari, perchè distraggono il paese e rimettono molti su quelle abitudini spensierate di lasciare gli affari ad altro tempo. Non ne naque quasi una questione, perchè la Commissione del Torneo, sopra 30,000 biglietti ne destinò alla Camera dei deputati soli 300, e poi appena 500, sicchè un deputato ci può avere posto per sè, ma non per la moglie? Ho veduto qualche onorevole molto suscettibile per questo. Io confesso che i biglietti per gli spettacoli mi pajono troppi anche i pochi. Dovevano venderli, e destinare il ricavato ad una qualche istituzione. Così si cavavano d' imbarazzo e non offendevano nessuna suscettibilità nè convenienza.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze:

I giornali radicali hanno criticato più o meno apertamente l'amnistia per reati politici promulgata ultimamente dal Re. Essi veggono a malincuore che mancano loro a poco a poco tutti gli argomenti per accusare d'intolleranza il governo, e atteggiarsi a vittime del despotismo monarchico; e le popolazioni s'accorgono che diventa sempre più sterile un'opposizione, che non mira a rimediare a ingiustizia o parzialità, ma a destare tumulti per la sola smania di pescare nel torbido. La libertà che un popolo può desiderare si gode nel Regno d' Italia, voglia o no l' opposizione; e nessuno vorrà avventurarsi ne' perigli di una rivoluzione per far piacere ai pochi sognatori, che, col pretesto di liberarci dalla tirannia del governo parlamentare, vorrebbero imporci quella di una oligarchia democratica, peggiore di tutte le tirannie.

Roma. Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Senza fare alcuna osservazione del mio, vi dico, per ufficio di cronista, essere divulgato che francesi tutti saranno partiti pel giorno 15 maggio. Se guardasi all'attività de'lavori di fortificazione, si fa congettura consuonante con la voce che corre. In Castel S. Angelo si lavora molto dietro i bastioni che guardano il Vaticano. Si fanno rialzi di terra, rivellini, cannoniere nuove, cose grosse, come se il nemico stasse sotto le mura. Nei bastioni del Vaticano in questi giorni si travagliano cento braccia per accumulare terra, facendosi un'alzata che spicca di molto sopra i baluardi. Si dice pure che fra poco i cannoni saranno portati nelle porte asseragliate, e già molti sono collocati a Monte Aventino.

Le mura di cinta sono state tutte forecchiate per comodo dei tiratori a bersaglio. Ma tanto lungo giro di mura richiederebbe, per esser guernito, almeno ventimila uomini, e tanti cannoni abbisognerebbero parimenti di molte migliaja di cannonieri. Per quando saranno partiti i francesi si spera di avere un esercito di trentamila farabutti capaci di contendere gloriosamente coi greci di Maratona e di Salamona, nonchè con le frazioni disordinate delle falangi di Garibaldi. Se ne trae che la modificazione del trattato di settembre debba consistere nel togliere di responsabilità il governo del regno, quanto alla custodia delle frontiere del Papa.

ESTERO

Austria. Il *Diavoletto* di Trieste pubblica il seguente dispaccio telegrafico da Vienna. In seguito a desiderio espresso dal governo ebbero luogo delle conferenze nei vari club del Consiglio dell'impero, allo scopo di comunicare al governo le singole loro opinioni intorno alla nuova legge sull'esercito.

Il club dei liberali ha deciso di accettare in massima il principio, che ognuno sia obbligato al servizio militare con un periodo di passaggio da una all'altra categoria militare cioè che il servizio nella truppa di linea duri al più tre anni, e quindi incominci il servizio nella landwehr; finalmente che sia conservata l'unità nell'esercito.

Il club della sinistra ha deciso che la legge militare sia basata sul principio dell'obbligo generale, lasciando però alla rappresentanza del popolo il diritto di accordare il reclutamento, indi che il tempo del servizio sia limitato ad un epoca la più breve possibile.

Francia. A Parigi la quistione più grave pel momento è il bilancio. A questo proposito scrivono alla *Koln. Zeit.* che l' imperatore prende decisamente la parte pei ministri della guerra e della marina contro la commissione, e ricusa di accordarle una qualsissi diminuzione nelle spese militari. Egli sarebbesi anche lamentato con Rouher perchè questi dà segno di voler accondiscendere alle pretese della Commissione, dichiarando che, all'occorrenza, farà appello alla Francia. In tal caso la *Gazzetta di Colonia* dubita che il risultato corrisponda alle viste del l'imperatore. Se tra il governo e l'opposizione si sollevasse una seria lotta sul punto del disarmo, l'opposizione, a giudizio di quel giornale, trionferebbe certamente con quattro quinti de' suoi candidati.

— Scrivono da Parigi al *Secolo*:

Giovedì scorso gli amici della guerra erano pieni di gioia e di speranze. Nel consiglio dei ministri che ebbe luogo in detto giorno alle Tuileries l'imperatore dichiarò volere spedire al *Moniteur* una nota comminatoria diretta contro la Russia a proposito degli ultimi avvenimenti della Polonia. Quella nota era già scritta e Napoleone l'aveva deposta sul suo tavolo. Ne diede lettura, ed in allora tutti i ministri dissero, ad eccezione del maresciallo Niel: «Sire, se questa nota viene pubblicata, è la guerra tra un mese. Perciò chiediamo a V. M. le nostre dimissioni.»

«L' imperatore rispose: «Non accetto le vostre dimissioni quest' oggi; quando vorrò fare la guerra troverò altri ministri!» Finora però la nota di cui vi parlo non fu inserta nel *Moniteur*, anzi posso assicurarvi che non uscì nemmeno dal gabinetto imperiale.

È strano però che in tutti i suoi discorsi il maresciallo Niel parli sempre di guerra contro la Russia. «Noi siamo in caso di battere i russi; i russi non potrebbero resistere alle nostre armi; non dobbiamo lasciare ai russi il tempo di perfezionare i loro armamenti!» Insomma la Russia ed i russi sono le idee fisse del nostro ministro della guerra.

Prussia. Scrivono da Berlino:

Per quanto si sia parlato di una nunziatura apostolica in questa città vi posso assicurare che le trattative non si sono punto avanzate e tutto si riduce ad un desiderio della Corte di Roma, il quale non sarebbe per intiero avversato dal nostro governo. Vi so dire che l' iniziativa è partita da Roma e potrà anche venire accolta col tempo, sempre però a condizione che le esigenze della nuova nunziatura non abbiano a ledere menomamente gl' interessi del protestantismo....

— A proposito dei preparativi fatti e delle truppe accumulate dalla Prussia nel quadrilatero formato da Treveri, Coblenza, Magonza e Landau, la *Presse* publica un articolo bellicoso, nel quale, protestando che la guerra sarebbe cosa grave e dolorosa, chiede che il governo francese esiga il disarmo di quelle piazze.

— Stando ai giornali di Berlino il governo prussiano avrebbe risolto di compiere nel più breve lasso di tempo, i lavori di fortificazioni che costeggiano il mare del Nord e il Baltico. Si sospenderanno per quest' anno le opere incominciate a Stettino e a Coblenza. È stabilita la formazione d' un campo trincerato tra Kontz e Treviri.

Inghilterra. Il *Wanderer* di Vienna ebbe dall' Egitto la notizia che nei possedimenti inglesi dell'India sta per iscoppiare una nuova insurrezione fomentata dagli agenti russi. Il governo inglese avrebbe per ora riparato al pericolo, ma non in modo da impedire che l' insurrezione prorompa più tardi. Il generale Napier, comandante la spedizione di Abissinia, ebbe l' ordine di ricondurre in tutta fretta le truppe nell' India, e di vibrare un colpo decisivo.

Russia. Scrivono da Varsavia che la notizia che l' armata russa sia completamente sul piede di guerra è per lo meno prematura. Tuttavia tanto si è provveduto in armi e munizioni ch' essa potrebbe entrare in campo ad ogni momento. Due nuovi corpi d' armata sarebbero stati destinati a Varsavia col pretesto delle manovre d' estate.

— Scrivono da Pietroburgo:

«.... Il principe ereditario dà a divedere di volere adottare la medesima politica internazionale di suo padre. Infatti sarebbesi dichiarato pronto a porsi alla testa del gran partito moscovita dei panslavisti.

Riprendono una certa influenza i separatisti ungheresi; per cui è un fatto che il progetto di una Confederazione Danubiana, che ebbe per autore Kossuth, ritorna a galla e più che mai diventa uno spauracchio pel governo austriaco, di cui minaccia la tranquillità interna e la sicurezza dell' opera di uguagliamento, basata sul dualismo.... »

Rumenia. Stando a notizie private del giornale *Zastava* i capi del partito nazionale rumeno si sono riuniti a Bukarest, e formularono il seguente programma:

1. La Rumenia non potrà mai sotto lo scettro d' un principe straniero ottenere il suo scopo nazionale,

2. La Rumenia non può permettere che gli stranieri si rinforzino sul suo suolo;

3. La Rumenia non può più a lungo sopportare il giogo del vassallaggio: è ormai tempo per essa di dichiararsi indipendente.

Appena sarà sventolato lo stendardo della rivoluzione, tutti i patrioti delle terre circonvicine (dice un corrispondente del suddetto giornale) non mancheranno di associarsi al partito nazionale rumeno, dividendo ora quelle terre la stessa sorte della Rumenia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
o
FATTI VARII

Il Municipio di Udine, all' oggetto di garantire la proprietà dei possidenti e di togliere quei sospetti che possono insorgere sulla provenienza della Foglia dei Gelsi che nell' attuale stagione viene posta in vendita, rinnova la pubblicazione delle seguenti disposizioni:

I. Chiunque d' ora in avanti esporrà in vendita in questa Città Foglia di Gelsi sia in rami o in semplice foglia, dovrà essere munito di un certificato del proprietario della piantagione, legalizzato dall' Ufficio Comunale, o Capo-quartiere ove fu tagliata, che provi la derivazione della foglia in modo che non resti equivoco sulla proprietà ed appartenenza di essa al venditore; tale certificato non sarà ritenuto buono ove portasse una data anteriore di un giorno a quello in cui portasi in vendita la foglia.

II. Quelli che mancassero di tali ricapiti, o non sapessero legittimare la provenienza della foglia soggiaceranno per la prima volta alla perdita della foglia, che si disporrà metà a benefizio dei poveri e metà all' Inventore; e rendendosi recidivi, oltre alla perdita come sopra, saranno assoggettati a politica procedura come indiziati di furto.

III. La esposizione e la vendita della foglia potrà seguire soltanto nella Contrada S. Maria, e non potrà verificarsi che dal levare al tramontare del sole.

IV. I Capi-quartieri, i Cursori Comunali, nonchè gli organi esecutori delle Leggi, veglieranno onde sia data piena esecuzione alle presenti disposizioni, curando che la foglia trovata in contravvenzione venga tradotta all' Ufficio Municipale per la vendita, il di cui ricavato sarà devoluto alla pubblica beneficenza.

Soscrizione per i danneggiati dall' incendio di Cepletischis:

La Deputazione provinciale di Cremona inviò L. 250,00. Di tale atto generoso, e che dovrebbe essere di stimolo ai Municipii della nostra Provincia, indirizziamo alla onorevole Deputazione i nostri ringraziamenti.

Beneficenza. Il Comm. Zini Prefetto di Padova faceva tenere a questa Prefettura, a nome del signor Giuseppe Leonida dott. Podrecca, Sindaco di Polverara, la somma di sessanta lire per i poveri danneggiati dall' incendio non ha guari avvenuto in Cepletischis, accennando che si era inteso con ciò fare cosa che riuscisse a solennizzare il matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto colla Principessa Margherita.

Facciamo plauso al gentile pensiero e gli auguriamo molti imitatori.

Una bella aziono. Carlo Burghan, addetto all' Esercizio *Celeri* presso la nostra Ferrovia, riceveva l' altro jeri un viglietto di Banca di lire 50 invece che uno di lire 5 da un forastiero, il quale facilmente non avrebbe avuto occasione di accorgersi dell' errore. Ma l' onesto Burghan si adoperò subito per rintracciarlo e fargli la restituzione del viglietto; azione da galantuomo che non abbisogna di commenti.

Le lezioni pubbliche di Agronomia e Agricoltura istituite per cura dell'Associazione Agraria friulana presso il locale Istituto tecnico seguiranno quind' innanzi, e sino a diverso avviso, all'Istituto stesso in giorno di *domenica*, anzichè nel giovedì, alla solita *ora meridiana.*

Domenica 3 maggio p. v. il professore dott. A. Zanelli darà il cominciamento ad un corso speciale di *Viticoltura*, parlando della *propagazione della vite.*

Seme Bachi originario di Corsica
per l' allevamento 1869.

Ecco il primo ragguaglio, in data 21 aprile corr., che la Camera Provinciale di Commercio riceve dalla **Corsica** circa quella *Semente* i di cui risultati furono sinora completi in Lombardia, Piemonte, Toscana, ecc.

« I bachi si trovano in generale al secondo stadio » e procedono così superlativamente bene da far riconoscere questo Scoglio come un favorito dalla » Provvidenza, per cui si ha ben d' onde sperare » che anche quest' anno per l' allevamento 1869 » avremo un Seme sanissimo se ogni fatto relativo » lo preconizza. »

Ora si ripete che le soscrizioni restano aperte, per il Seme di **Corsica**, presso l' ufficio della Camera di Commercio a tuttodì 21 Maggio pross. vent. (non 18 Maggio come per errore fu detto nel N. 100 di questo Giornale del 28 Aprile) e si ricorda che temendosi scarso il quantitativo che verrà destinato a questa Provincia, saranno, nella distribuzione, debitamente considerati i primi soscritti.

Società del tiro a segno Provinciale del Friuli. Col giorno 3 p. v. maggio verrà riaperto l'esercizio del *tiro a segno* nello Stabilimento della Società fuori Porta Gemona.

Per ora l'esercizio resterà aperto tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle 2 pom. e dalle 4 alle 8 pomeridiane.

Le discipline riguardanti l'esercizio saranno esposte nello Stabilimento del tiro ed ogni tiratore sarà obbligato di osservarle.

Per concorrere al tiro di gara o per godere delle facilitazioni nei prezzi destinate per i soci, questi dovranno soddisfare agli eventuali arretrati.

A tenore dell'art. 7.o dello Statuto, ogni cittadino potrà esercitarsi al tiro mediante il pagamento delle sole munizioni, cioè al prezzo di favore dei soci, nelle ore pomeridiane dei giorni festivi, purchè faccia uso del proprio fucile rigato d'ordinanza.

Ad incoraggiare l'emulazione dei tiratori si faranno nel corso dell'anno delle partite di gara con gli ordinari premii alle quali non potranno concorrere che i soci.

Inoltre nel corso di quest'anno avrà luogo il **grande tiro di gara** per la distribuzione dei premii del Re.

Appositi avvisi ne indicheranno le epoche e le norme.

Udine, 28 aprile 1868.

Per la Direzione
Il Presidente
PRAMPERO.

Pontebba e Predil. Il *Corriere italiano* reca su questo argomento un articolo nel quale leggiamo: Se l'Italia non si terrà bene bene sulle guardie, probabilmente la vittoria definitiva toccherà a Trieste in danno di Venezia.

È questo un pericolo che bisogna scongiurare ad ogni costo.

Non è solo il Veneto che vi sia interessato, ma l'Italia intera; quindi tocca specialmente al governo di occuparsene seriamente.

Le provincie venete, come quelle che vi hanno un tornaconto più immediato, non mancheranno, ne siamo certi, di offrirsi spontaneamente per un concorso maggiore; ma tutte le loro buone disposizioni urterebbero contro l'ostacolo insuperabile dell'impotenza, qualora il governo le abbandonasse a sè stesse.

È naturale qui l'obbiezione della trista condizione dell'erario; se non che in casi come questo, le economie ben lungi dall'essere economie, si potrebbero piuttosto chiamare dilapidazioni; i pochi milioni risparmiati sarebbero un'imprestito inestinguibile al duecento per cento che ci graviterebbe eternamente sulle spalle.

La questione della strada ferrata della Pontebba a Vienna. — Si ha da Vienna: «Nella seduta del 15 aprile della Camera di commercio e d'industria dell'Austria inferiore, fu riferito dalla 3.a Sezione, intorno alla petizione della Camera di commercio e d'industria di Klagenfurt, sulla ferrovia Rodolfiana, ed intorno alla relativa dichiarazione della Camera di commercio di Trieste. La relazione presenta in modo circostanziato le ragioni favorevoli e contrarie all'una ed all'altra delle proposte linee di comunicazione coll'Italia, cioè al Prediel ed alla Ponteba; indi, considerando che la quistione della ferrovia Rodolfiana verrà per certo ponderata maturamente sotto tutti gli aspetti dal Consiglio dell'Impero, esprime il parere che non sia necessario alcun passo in proposito per parte della Camera. La Sezione si astiene quindi dal presentare alcuna proposta, ma esprime l'urgente desiderio che vengano immediatamente iniziati i lavori della linea da Villaco a Tarvis».

Ci venne comunicata per la pubblicazione la seguente lettera:

Egregio D.r Alberto Errera.

Fin da quando lessi l'articolo del dott. Pecile, io aveva stabilito di lasciarvi tempo a rispondere e poi soggiungere una parola; or che avete invocata la mia testimonianza, eccomi sollecito a rendervela intera, facendo insieme omaggio alla amicizia e alla verità.

Di quanto, riguardo alla Provincia di Udine, manca nel vostro libro sulle *istituzioni popolari nella Venezia*, non siete certo colpevole voi, che nel comporlo, pari al nobilissimo amore metteste cura diligente, facendo persino stampare le domande su cui vi interessava ottenere risposta, e divulgandole per ogni paese. E dopo voi, lo sapete benissimo, l'innocente sono io. Agli ultimi del passato novembre, ritornato ad Udine colla vostra commissione, mi vi fermai pochi giorni soltanto, quasi i soli necessari per assistere all'assemblea generale sui magazzini cooperativi, indi tornai a Venezia: fatalità somigliante a quella che poi mi fece partire di Venezia quando usciva stampato il pregievolissimo vostro lavoro, privandomi del piacele di leggerlo.

Ma approfittando quanto poteva del tempo in cui m'era fermato costì, sapendo già delle vostre raccomandazioni alla Redazione del *Giornale di Udine*, in persona volli consegnare le vostre domande alla Associazione agraria, alla Società operaia, a parecchi membri della Deputazione Provinciale, fra cui ad alcuni componenti le benemerite commissioni di statistica, ne spedii ai Municipj dei Distretti che più si distinguono, e nella mia lontananza non mancai di far sollecitare ognuno replicatamente. Potrei alla mia volta citare individuali testimonianze, ma espressamente per finir dispute disgustose ho posta innanzi l'egida del corpo morale; e d'altronde a chi mi conosce, degli altri non curo, basta la mia parola. Notate ancora che fin dai primi momenti io avevo detto a voi del poco tempo che mi sarei fermato in Udine, mentre essi che ci abitavano mi avevano promesso di rispondere. Sia però pace a tutti. La coscienza dell'egregio scopo che vi indusse a scrivere, dell'opera veracemente buona compiuta col vostro libro deve bastare a voi; pel pubblico sarebbe inutile ogni parola dopo la vostra ampia e dignitosa difesa.

Abbiatemi sempre per

Vostro aff.o
Roberto Galli.

Una circolare ministeriale. Ci è noto che il Ministero dell'interno ha fatto diramare per mezzo dei regi prefetti, ai sindaci del Regno, una circolare relativa alle norme fissate per gli appalti comunali.

L'art. 128 della vigente legge comunale e provinciale prescrive;

«.... che le alienazioni, locazioni, gli appalti di case ed opere, il cui valore complessivo e giustificato oltrepassa le L. 500, si fanno all'asta pubblica, colle forme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato, ed il corrispondente articolo 59 del regolamento 8 giugno 1865, stabilisce che i relativi atti non sono esecutorii senza il visto del prefetto o sotto prefetto, i quali devono accertarsi che siano state osservate le prescritte formalità.»

Le preaccennate disposizioni legislative e regolamentarie, applicando ai contratti comunali le forme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato, hanno avuto per fine di prevenire le collusioni e le frodi che possono accadere per difetto di pubblicità nei contratti, assicurando alle amministrazioni comunali quelle stesse guarentigie che la legge richiede nell'interesse dell'amministrazione dello Stato.

Ora il ministero dell'interno ha avuto occasione di rilevare che quelle disposizioni non sono osservate da tutti i comuni del Regno, discostandovisi taluni fra essi per seguire le antiche forme di aggiudicazione preparatoria, di aggiudicazione definitiva e di aumento di decimo, di sesto e simili, stabilite da precedenti legislazioni, e molto più trascurando la osservanza dei termini fra gli avvisi e gli incanti, non senza frapporre ritardo ad ottenere il visto del prefetto o sottoprefetto.

Siffatte mancanze, oltre al costituire una grave irregolarità, possono anche pregiudicare per avventura gli interessi dei Comuni. Laonde il Ministero ha inculcato ai sindaci di strettamente osservare quindi innanzi le nuove forme per i contratti comunali.

Scuole d'autunno agricole pei maestri di Comuni rurali. Leggiamo nel *Secolo*:

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria, e Commercio, con sua Circolare N. 26 in data del 2 dicembre 1867, allo scopo di migliorare la nostra agricoltura, e propagarne la relativa istruzione, venne nel savio e commendevolissimo divisamento, d'istituire delle conferenze agricole annuali, per i benemeriti maestri de' Comuni a preferenza rurali, e proprio nel tempo delle loro vacanze.

Per sì fatte conferenze dispose l'edifizio dell'antica Badia di Vallombrosa nel territorio e provincia di Firenze, ove appunto l'anno scorso si tennero le conferenze forestali.

A tal uopo il Ministero invita i Comizi agrari a scegliere nel territorio del proprio circondario 4 o 5 dei più intelligenti maestri dei comuni in particolare rurali, e quindi manifestargliene i cognomi. Egli si offre di sussidiarli per le spese di viaggio, anche fornendo loro gratuitamente il locale della Badia, con tutte le cose necessarie per alloggiarvi.

Nel corrente anno dalla metà di agosto ai primi di novembre, le conferenze verseranno sulla bachicoltura e agricoltura. Queste verranno affidate al nostro concittadino marchese cav. Michele Balsamo Crivelli, il quale per l'allevamento di bachi da seta scrisse un'*Istruzione popolare* in forma di dialogo; e per coltivare le api un trattato; questo sebbene dotato di estese condizioni, tuttavia è da desiderarsi, che il nostro autore avesse a redigerne uno maggiormente alla portata della generale intelligenza.

Rapporto alle conferenze bacologiche, è bene osservare, come i maestri comunali potranno fare de' bravi bacai; ma questi, nati che siano i bachi, li passano alle contadine per allevarli, e solo vanno a visitarli una o due volte al giorno; sicchè come si vede sono totalmente a quelle affidati, ed è ben noto, di quanti pregiudizi sono invase, e quanto tenaci a seguire, il così *facevano le nostre nonne*.

In conseguenza dell'esposto, sarebbe non solo un ottimo ma indispensabile divisamento, che anche le maestre comunali fossero istrutte nell'allevare i bachi da seta, e nelle scuole rurali femminili ciò si insegnasse praticamente alle ragazze. Per questo basterebbero 8 a 10 granine d'ova; e questo come tutto l'occorrente, dovrà fornirlo il Comune.

In questa scuola pratica, le ragazze avriano campo di confrontare il cattivo metodo, che seguono le loro nonne e madri, col razionale della maestra; indi allorchè verrà alla loro volta il dover attendere ad allevare il serico insetto, nulla trascureranno di quanto al medesimo giovar possa; così si ovvierebbero tanti falliti raccolti, i quali, indipendentemente dalla dominante malattia, indubbiamente attribuir si devono ai pessimi metodi di allevarli.

L'agricoltura poi, basta l'apprenderno i maestri comunali; e nella Germania per essa vi sono degli apposti istruttori girovaghi.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1/2 si rappresenta l'opera buffa *Crespino e la Comare*.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1/2 la drammatica Compagnia Smith e Maurici rappresenta la Commedia di Scribe: *Oscarre* o il marito che inganna la moglie; indi la farsa *Nondate confidenza alle serve*.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 29 aprile

La discussione sulla interpellanza Ricciardi ha sciupato inutilmente un tempo prezioso che avrebbe dovuto impiegarsi con maggiore vantaggio.

Considerando tutti i lavori a cui deve por mano la Camera, non si vede com'essa potrà giungere al termine prima delle vacanze di estate. Oltre alle leggi di finanza propriamente dette, si dovrebbero votare alcune delle principali leggi amministrative e poscia il bilancio.

Ma è molto probabile che, al solito, i bilanci o saranno rimessi alla riapertura del Parlamento o votati alla presta, senza riuscire neppure stavolta a comporre un bilancio che possa essere come norma dei bilanci futuri.

Si dice che il principe Napoleone abbia ricevuto dall'Imperatore la missione di appianare gli ostacoli alla partenza dei francesi dallo Stato romano. È certo che le trattative che da qualche tempo languivano furono ripigliate con ardore dopo l'arrivo del principe. Ora l'intendersi dovrebbe riuscire più agevole perchè anche le relazioni personali fra Pio IX e la Corte d'Italia hanno assunto, in occasione del matrimonio del principe ereditario, un vero carattere di cordialità.

So che al ministero di grazia e giustizia sono stati indirizzati da alcune magistrature del Regno, diversi quesiti intorno alla interpretazione da darsi a talune disposizioni riferibili all'amnistia.

È giunto fra noi il principe reale di Prussia e la regina del Portogallo. L'augusta ospite aveva espresso il desiderio di rimanere nel più stretto incognito e così pure il principe Federico Guglielmo.

Domani gli Augusti sposi giungeranno al Palazzo delle Cascine a ore 10 ant. Ivi sarà ad attendere l'Augusta Coppia il marchese Senatore Ginori, Sindaco di Firenze, tutto il Corpo municipale, le dame di Corte e la Casa Reale. In questa occasione il Sindaco presenterà alla Reale principessa il ricco gioiello che le offre il Municipio.

Il Corteggio Reale muoverà dal Palazzo delle Cascine a ore undici antimeridiane precise e ne sarà dato annunzio alla popolazione da tre colpi di cannone.

Sua Maestà il Re unitamente alla Regina Pia, alla Duchessa di Genova, ed al Principe Reale di Prussia, alla Casa Reale attenderà gli Augusti Sposi alla reggia ove si troveranno tutte le rappresentanze dei grandi Corpi dello Stato e della città di Firenze.

Il corteggio sarà composto di sette carrozze di gala. Tutta la truppa e la Guardia nazionale faranno ala al corteggio.

— Ognuno ricorda come il famigerato Ceneri, già condannato nel processo per associazione di malfattori, che ha fatto parlare tanto di sè due anni or sono, sfuggisse alla vigilanza dei carabinieri al bordo di un legno nel porto di Livorno. Ora veniamo a sapere che l'altra notte anche i complici suoi, in numero di sei, sieno evasi dalle carceri di Bologna ov'erano detenuti per condanna.

— Scrivono da Gorizia al *Cittadino*:

L'altra sera individui ignoti gettavano nel caffè, detto comunemente degli israeliti e nel caffè nazionale, delle pietre attraverso le lastre, ed in quest'ultimo un ciottolo di circa un decimetro cubico che rotte le lastre, gettata a terra una sedia, rimbalzò sul banco di pietra posto in fondo alla sala come se fosse lanciato da una catapulta. Alcuni contadini slavi che vi si trovavano colti da spavento a tanta ruina, corsero a ripararsi sotto al bigliardo. La stessa sera un agente d'uno dei principali nostri negozi mentre stava per entrare in casa fu preso a colpi di pietra. Buon per lui che non lo colsero, avvegnachè ciottoli più grossi d'un pugno s'infrangessero contro lo stipite di pietra della sua porta, tanto era la forza con cui venivano, scagliati. E sebbene i primi due fatti avvenissero nella contrada principale della città coll'intervallo d'un'ora circa, alla distanza di forse 100 metri l'uno dall'altro, niuno degli autori potè essere colto dalla polizia, che brillò per la sua assenza.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 29 Aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 29 aprile

Si incomincia a discutere il progetto per modificazioni alla legge di registro e bollo.

De Luca e *Melchiorre* fanno appunti generali al sistema tributario e alla gravità delle tasse.

Romano combatte il progetto credendolo ingiusto.

Cancellieri si oppone alle modificazioni introdotte nel progetto della Commissione portate dal Capitolo 1.° e fa istanza per un progetto di imposta unica sugli affari.

Si passa alla discussione degli articoli.

Sul primo si fanno osservazioni da vari oratori.

Parigi, 29. *Corpo Legislativo*. Il progetto concernente il porto di Bordeaux è adottato con 175 voti contro 22. Giovedì gli uffici esamineranno la domanda d'interpellanza sopra i risultati del regime economico in Francia.

Aja, 29. La Camera dei deputati ha respinto il bilancio del ministero degli esteri con 37 contro 35. Il ministero ha chiesto di aggiornare la discussione degli altri bilanci, e sottoporrà la questione al Re.

Parigi, 29. Nigra ha rimesso a Rossini il gran cordone della *Corona d'Italia*.

La nomina di Stachelberg ad ambasciatore di Russia a Parigi è ufficialmente confermata.

Berlino, 29. *Parlamento doganale*. Gli uffici sono costituiti. Simson fu eletto presidente con 273 voti sopra 300 votanti. Accettando la presidenza disse che promotori di consacrare tutta la sua attività allo sviluppo della missione del parlamento doganale, la cui riunione è una testimonianza della forza del sacro legame che unisce tutto il popolo tedesco. (*Applausi*)

Londra, 29. I due figli di Teodoro fatti prigionieri confermano il suicidio del padre.

Berlino, 29. Le riduzioni dell'esercito si calcolano di 12 a 15,000 uomini.

Aja, 29. Il ministero è dimissionario.

Londra, 29. Alla Camera dei Lordi Derby combatte la proposta di Gladstone e censura la poca fermezza di Russel a questo riguardo.

La *Camera dei Comuni* discute lo stesso argomento. Continuerà domani.

Napier fu nominato Gran Croce dell'Ordine del Bagno.

Pietroburgo, 29. Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce che la Russia abbia dato spiegazioni sulle recenti misure adottate in Polonia.

Vienna, 29. La *Presse* smentisce la nomina di Meysemburg ad ambasciatore d'Austria a Roma.

Parigi, 29. Il *Journal des Debats* pubblica un articolo che parla sul linguaggio bellicoso di Niel e sul linguaggio pacifico di Rouher, già indicati da molte corrispondenze. Rouher avrebbe detto che le intenzioni pacifiche dell'imperatore sono immutabili. Quest'articolo è assai rimarcato.

La *France* dice che nel mondo diplomatico sono assai rimarcate le frequenti conferenze fra Goltz e Moustier.

Londra, 29. Si ha dall'Australia che l'attentato contro il Duca di Edimburgo fu organizzato dai feniani residenti in Inghilterra. O Farell fu designato dalla sorte per commettere l'assassinio. Il Governo di Sydney offerse 100 sterline per l'arresto di ogni complice. Un individuo venne di già arrestato.

Lisbona, 29. Notizie da Rio Janeiro 9, non recano alcun risultato decisivo. I paraguajani dicono di aver tenuto fronte agli alleati in una ricognizione e questi perdettero 11 mila uomini. I Brasiliani asseriscono essersi impadroniti delle linee Rejas e che attendono la resa di Humaiti.

Firenze. La *Gazzetta Ufficiale* reca i decreti che convocano i collegi elettorali di Belluno e Verona pel 17 maggio.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	28	29
Rendita francese 3 0/0	69.35	69.40
» italiana 5 0/0 in contanti	48.45	48.70
» fine mese	—.—	—.—
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	40	41.50
Azioni delle strade ferrate Romane	45	45
Obbligazioni	94	93
Id. meridion.	119	119
Strade ferrate Lomb. Ven.	375	373
Cambio sull'Italia	10	10 1/8

Londra del	28	29
Consolidati inglesi	94 —	93 7/8

Firenze del 29.

Rendita lettera 53.95, denaro 53.92; Oro lett. 22.23 denaro 22.24; Londra 3 mesi lettera 27.65; denaro 27.62; Francia 3 mesi 110.5/8 denaro 110.50.

Venezia del 28 *Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1/2	it. l. 204.—
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	2 1/2	» 231.—
Augusta » » » 100 f.v. un.	4	» 230.—
Francoforte » » » 100 f.v. un.	3	» 230.25
Londra » » » 1 lira st.	2	» 27.55
Parigi » » » 100 franchi	2 1/2	» 109.80
Sconto	0/0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0/0 da 54.50 a —.— Prest. naz. 1866 71.75; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l. —.—

Valute. Sovrane a ital. —.—; da 20 Franchi a it.l. 22.23 Doppie di Genova a it. l. —.— Doppie di Roma a it. l. —.—; Banconote Austr. —.—

Trieste del 29.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa —.— Augusta da 96.50 a —.—, Parigi 45.95 a 46.15, It. —.— a —.—, Londra 116.— a 115.35 Zecch. 5.53 a 5.54, da 20 Franchi 9.30 1/2 a 9.31 1/2 Sovrane 11.71 a 11.72; Argento 114.65 a 115.— Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 56.— a —.—; Nazionale 62.50 a —.— Pr. 1860 81.— a —.—; Pr. 1864 85.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 180.50 a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—; — a —; — a —.— —.—; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del		28	29
Pr. Nazionale	fio	62.70	62.70
» 1860 con lott.	»	81.40	81.—
Metallich. 5 p. 0/0	»	56.70 57.25	56.20-56.90
Azioni della Banca Naz.	»	692.—	691.—
» del cr. mob. Aust.	»	181.50	180.30
Londra	»	116.—	116.25
Zecchini imp.	»	5.54 1/2	5.55
Argento	»	114.15	114.35

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Comune di Morsano — *Distretto di S. Vito*

Avviso 2

Resta aperto il concorso a tutto 20 maggio p. v. ai seguenti posti pel servizio municipale e sanitario nel Comune di Morsano.

a) Segretario comunale coll' annuo stipendio di L. 1100 verso l' obbligo di provvedersi a sue spese un assistente in caso di bisogno.

b) Cursore o Messo comunale, coll' annuo salario di L. 350.

c) Medico condotto coll' annuo stipendio di — L. 1234.57
più indenizzo per il mantenimento del cavallo — » 370.37

it. L. 1604.94

d) Mammana collo stipendio di lire 259.26.

La popolazione del Comune è di abitanti 2600, oltre la metà della quale ha diritto ad assistenza gratuita del medico e della Mammana.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze a norma delle prescrizioni vigenti.

La nomina del Segretario, del Medico e della Mammana spetta al Consiglio e quella del Cursore alla Giunta.

Dall' ufficio Municipale
Morsano li 18 aprile 1868.

Il Sindaco
GROTTO

ATTI GIUDIZIARII

N. 3939.

Avviso

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne iscritta in questo registro di Commercio la firma L. Rameri quale Direttore della Società anonima Banca del Popolo Succursale di Udine.

Locchè si pubblichi nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 28 aprile 1868.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 7677 — p. 3

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Felice Vidussi fu Giuseppe in confronto di Teresa e Giuseppe Gregorutti fu Valentino minori tutelati da Gio. Batta Marussig di Ontagnano e creditori iscritti presso la locale R. Pretura Urbana avrà luogo nel giorno 30 maggio v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d' asta dei beni stabili sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

1. I beni si venderanno in lotti separati.

2. I beni si venderanno a qualunque prezzo.

3. Ogni offerente cauta l' offerta col quarto della stima.

4. I beni si vendono come stanno senza garanzia alcuna per parte dell' esecutante.

5. Staranno a peso del deliberatario tutte le spese ed imposte posteriori all' asta, ed anche l' imposta di trasferimento.

6. Entro otto giorni dalla delibera il deliberatario completterà il deposito del respettivo lotto sotto comminatoria del reincanto a tutto di lui rischio, rimanendo il deposito del giorno dell' asta per far fronte alle spese, ed al risarcimento, salvo quanto rimanesse a pareggio.

Descrizione dei beni in mappa di Sammardenchia.

Lotto I. Casa in mappa ai n. 147 *b* 149, 150, 596[a] della complessiva superficie di p. 0.92 stim. it. l. 3024.75
Orto in mappa al n. 855 di pert. 0.61 » 98.80

it. l. 3123.55

Lotto II. Arat. nudo detto della statua in mappa al n. 535 di pert. 3.40 » 215.00

Lotto III. Aratorio con gelsi detto via di Selva in mappa al n. 747 di pert. 3.60 » 265.60

Lotto IV. Aratorio con gelsi detto Angorutta in mappa al n. 536 di pert. 2.35 » 208.17

Lotto V. Arat. detto Val in mappa al n. 583 di pert. 8.20 » 591.19

Lotto VI. Aratorio con gelsi detto Storpet in mappa al n. 572 di pert. 1.50 » 87.30

Lotto VII. Prato detto Storpet in mappa al n. 748 di p. 3.55 » 270.47

Lotto VIII. Prato detto Sterpet in map. al n. 566 di p. 3.27 » 230.17

Locchè si pubblichi come di metodo, inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 2 aprile 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA
P. Baletti

N. 1533 — p. 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che in seguito alla istanza 29 dicembre 1867 n. 8467 di Vincenzo fu Antonio Visintini di Udine contro Angelo Tolusso-Comel q. Giovanni di Tesis, terzi possessori e creditori iscritti avrà luogo in questo ufficio dinnanzi apposita Commissione giudiziale nel giorno 8 giugno p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. un quarto esperimento d' asta per la vend. degli immobili sottodescritti, alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti a qualunque prezzo, quand' anche inferiore al fior. 6450.06 importo della stima.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la sua offerta con un deposito di fior. 64.50, che verrà restituito al chiudersi dell' asta a chi non si sarà reso deliberatario.

3. Entro 15 giorni continui dalla delibera dovrà l' acquirente depositare in seno del R. Tribunale Provinciale in Udine l' importo dell' ultima migliore sua offerta, imputandovi il detto deposito di fior. 64.50.

4. L' esecutante non presta garanzia nè evizione alcuna.

5. Mancando il deliberatario al premesso pagamento si passerà a subastare nuovamente gli immobili senza nuova stima per vederli a spesa e pericolo di esso deliberatario a qualunque prezzo.

Descrizione degli immobili in Comune censuario di Vivaro.

Numeri di mappa	Qualità	Superf. Pert.C.	Rend. L.C.
2817	Prato	2.33	3 92
2830	Aratorio	2.30	4.27
2834	Zerbo	1.00	0 06
2846	Prato	2.57	5.55
3239	Arat. arb. vit.	1.43	2.46
3262	Prato	6.15	6.83
3280	Aratorio	4.77	9.25
3453	Prato arb. vit.	1.75	5.83
3870	Pascolo	0.33	0.10
3877	»	4.79	1.92
3879	»	1.02	0.41
4014	»	1.75	0.70
4015	»	5.65	2.22
4030	»	2.66	0.77
4650	»	1.46	0.58
4651	Arat. arb. vit.	1.75	2.03
4652	Pascolo	0.23	0.03
4653	Arat. arb. vit.	2.93	3.40
4693	Pascolo	0.50	0.07
4709	Prato	1.70	1.89
4710	»	2.76	3.06
4925	»	1.46	1.62
5004	»	3.06	3.40
5336	Zerbo	0.14	0.01
3976	Prato	3.44	3.82
3977	Aratorio	1.19	0.83
2828	»	1.34	2.60
3279	Pascolo	3.65	1.46
*b*3439	Casa	0.64	12.48
*b*3288	Prato	1.95	4.21
*b*3240	Arat. arb. vit.	1.09	2.85
*b*3353	Aratorio	9.40	18.23
*a*3354	Prato	2 28	4.92
*b*3355	Aratorio	4.80	12.61
*b*3432	Arat. arb. vit.	2.07	3.56
*c*3433	Zerbo	0.76	0.04
*c*3435	Pascolo	1.90	0.26
*c*5355	»	0.33	0.02
*b*3436	Prato arb. vit.	0.40	0.48
*b*4646	Prato	1.66	1.84
*b*4647	»	0.49	0.55
*b*4649	Arat. arb. vit.	3.35	3.88
*b*4654	Prato	0.47	0.49
*b*4655	Arat. arb. vit.	1.84	0.73
*b*4315	Prato	2.36	5.11
*b*4316	»	2.02	2.24
*c*5257	»	0.56	1 21
*c*5259	»	0.56	0.62

Il presente si pubblichi mediante affissione all' albo, e nei soliti luoghi in questo Capoluogo, nel Comune di Vivaro e Frazione di Tesis, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago 11 marzo 1868

Il R. Pretore
D.r ZORZI
Mazzoli Canc.

N. 487 — 3

EDITTO

La R. Pretura di Sacile, rende noto, che ad istanza della sig. Elisabetta Sanson vedova Macaruzzi di Treviso, coll'avv. Perotti, al confronto di Angela fu Giovanni Cardazzo moglie a Daniele Fabbro, Anna fu Giovanni Cardazzo, e di Matteo fu Giovanni Cardazzo, di Venezia, sarà tenuto nella sala d' udienze della stessa Pretura nei giorni 14, 22 e 28 maggio p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta degli immobili in calce descritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo incanto gli stabili non potranno deliberarsi che ad un prezzo superiore od eguale alla stima, al terzo invece ad un prezzo anche inferiore purchè basti a sodisfare li creditori inscritti.

2. Nessuno potrà farsi offerente all' asta se non avrà depositato il decimo del prezzo di stima; il solo esecutante ne sarà esente.

3. Entro trenta giorni della delibera, il deliberatario dovrà depositare il prezzo offerto, imputato il decimo di cui all' art. 2. nella cassa dei depositi e prestiti, tranne l' esecutante che potrà trattenerselo a sconto e pareggio del proprio credito di cui la sentenza 31 marzo 1866 n. 1922 di questa R. Pretura, e spese liquidate dal giudice, e sarà soltanto tenuto a depositare l' eventuale eccedenza.

4. Nessuna garanzia viene prestata all' acquirente pei pesi che aventualmente aggravassero gli stabili da subastarsi.

5. Le pubbliche imposte scadibili posteriormente alla delibera staranno a carico dell' acquirente.

6. Eseguite le condizioni indicate agli art. 2. e 3. verrà emesso il decreto d' aggiudicazione a favore dell' acquirente, colla scorta del quale potrà trasportare in sua Ditta gli stabili esecutati.

7. Mancando invece il deliberatario di depositare il prezzo di delibera nel termine indicato all' art. 3. si riaprirà l' incanto a tutte sue spese e pericolo.

Immobili da subastarsi in mappa di Budoja

N.	Qualità				
N. 436	arat. arb. vit.	pert. cens.	0.37	L.	0.91
» 437	idem	»	» 0.46	»	1.13
» 450	porz. Casa colon.	»	» 0.28	»	7.02
» 2284	Ar. arb. vit.	»	» 2.75	»	1.90
» 2325	idem	»	» 5.29	»	7.31
» 2426	Aratorio	»	» 0.51	»	0.29
» 2465	Arat. arb. vit.	»	» 1.45	»	1.00
» 2650	Aratorio	»	» 1.56	»	1.61

In mappa di Polcenigo

N.	Qualità				
N. 727	Bosco ceduo forte	p. c.	1.13	L.	0.50
» 728	idem	»	1.18	»	0.52
» 731	idem	»	0.36	»	0.66
» 732	idem	»	0.39	»	0.71
» 733	idem	»	0.38	»	0.70

Il presente si affigga all' albo Pretoreo, si pubblichi nei soliti modi, e s' inserisca per tre volte successive nel *Giornale ufficiale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Sacile li 10 marzo 1868.

Il R. Pretore
RIMINI
Bombardella.

N. 2171. — 3

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine con sua delib razione 3 aprile corrente n. 3432 ha interdetto per prodigalità Giacomo Vinanti del fu Giovanni di Sacile, al quale fu nominato in curatore da codesta R. Pretura il signor Giuseppe Gobbi fu Alvise pure di Sacile.

Dalla R. Pretura
Sacile 7 aprile 1868.

Il R. Pretore
RIMINI
Bombardella.

N. 2115 — 1

EDITTO

Si notifica a Domenico fu Natale Toson detto Zanet del Canale San Francesco Comune di Vito d'Asio che Francesco Zanier fu Francesco detto Sacozzia di Clauzetto ha prodotto in di lui confronto l' istanza 18 corrente n. 2028 in punto di prenotazione immobiliare per la somma di venete l. 513.7 pari a fior. 102.67 in dipendenza alla carta liquidatoria e confessoria 13 giugno 1867; e che nel giorno 21 marzo stesso ha prodotto la relativa petizione nei punti I. di pagamento di fior. 102.67 ed interessi; II. di giustificazione della prenotazione; III. di rifusione di spese.

Essendo ignota la dimora di esso Toson gli venne deputato in curatore questo avvocato Dr. Olvino Fabiani onde la causa prosegua a termini di legge; avvertito esso assente che pel contradditorio sulla petizione suindicata venne indetta quest' aula verbale del giorno 22 maggio p. v. ore 9 ant. e che quindi potrà offrire al deputatogli curatore le credute istruzioni per la difesa, ovvero nominare altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi in Vito d' Asio e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 21 marzo 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO
Barbaro Canc.

N. 3018. — 1

Avviso

Rimasto vacante un posto di Avvocato con residenza in Udine, si diffidano tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi, d' insinuare a questo Tribunale le documentate loro istanze e ciò entro giorni 14 decorribili da quello della terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, e con la dichiarazione sui vincoli di parentela con li impiegati ed avvocati di questo Foro.

Si pubblichi mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 24 aprile 1868.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 513 — 3

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO D'ASTA

PER OFFERTE SEGRETE

Dovendosi procedere all' appalto della fornitura di quanto concerne l' acquartieramento dei Reali Carabinieri in questa Provincia per la durata di nove anni;

S' invitano

gli aspiranti a presentarsi nell' ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di Lunedì 11 maggio p. v. dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. onde fare per via di partiti segreti le loro offerte, sul correspettivo non maggiore dei seguenti dati regolatori:

a) di Centesimi 20 5/10 (venti e cinque decimi) al giorno per ogni Carabiniere a piedi, od a cavallo convivente colla moglie;

b) di Centesimi 18 5/10 (diciotto e cinque decimi) per ogni Carabiniere a cavallo;

c) di Centesimi 18 (diciotto) per ogni Carabiniere a piedi;

coll' avvertenza che il maximum cui può deliberarsi sarà dal R. Prefetto Preside o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una scheda suggellata con sigillo particolare, e deposta sul tavolo degl' incanti, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866 N. 3381.

L' aggiudicazione dell' impresa seguirà a favore del minor esigente, salve le offerte migliori che sul prezzo di delibera venissero prodotte entro giorni 15 decorribili dal giorno della delibera stessa.

— Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito, se non le persone idonee e di conosciuta responsabilità, le quali dovranno guarentire le loro offerte con un deposito di L. 2000.

Il deliberatario poi dovrà, oltre il deposito, prestare una idonea cauzione per l' importo di L. 20,000.

Le condizioni del contratto sono indicate nel relativo Capitolato ch' esiste presso la Segreteria della Deputazione Provinciale ed è ostensibile a chiunque in ore d' ufficio.

Le spese per bolli e tasse inerenti al contratto, stanno a carico dell' aggiudicatario, avvertendo che per le copie l' ufficio di Segreteria non esige alcuna tassa.

Udine li 21 aprile 1868.

Il R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
FABRIS Dr. G. B.

Il Segretario
MERLO